REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)



# Qual è il vero «braccio di ferro»

ANCONA — E' sempre necessario dire in modo comprensibile concetti anche difficili, per farsi capire. Peraltro Antonio Gramsci sosteneva che chi crede che questioni oggettivamente complesse possano ridursi a pochi semplici slogans, o è un demagogo, o un imbroglione della politica. La citazione — a memoria — serve a rispondere a quanti hanno la impressione che si cavilli troppo sulle parole (che cambia, si dice, se a *sostegno* si sostituisce *appoggio*), mentre ieri di stupivano perché circolava l'impressione che i comunisti cavillassero sui *nomi* della futurabile Giunta regionale.

Non era vero ieri che il PCI faceva una questione di *nomi* ma la nostra posizione (l'abbiamo precisato fino alla noia) era legata agli *indirizzi politici*, e anche l'ultima disputa tra le delegazioni interpartitiche nel giudizio da dare della proposta democristiana di soluzione della crisi regionale, non è vero che sia stata caratterizzata da un braccio di ferro tra il «partito del sostegno» e il «partito dell'appoggio». Al contrario i partiti hanno lavorato seriamente, e stanno lavorando ancora, perché sia chiaro a tutti i marchigiani la *volontà politica* della compagine che dovrebbe governare la Regione con il voto della DC, del PCI, PSI, PRI e PSDI. La politica e l'Amministrazione regionale non si fanno solo con gli indirizzi politici, né solo con gli uomini né solo con i programmi, né solo con il consenso delle masse ai partiti, e di questi ultimi con chi concretamente esercita le scelte di governo, ma si fanno con tutto questo insieme, e con altro ancora, poiché non è indifferente lo stato generale del paese, né sono condizionamenti di poco conto i dati della crisi nazionale. Tutto questo insieme — dicono i francesi — l'è proprio perché questo intreccio di forze e di debolezze va governato che i partiti sono realtà a volte difficili da capire, soprattutto in una fase come l'attuale, caratterizzata in Ancona come a Roma da effettive e gravi divaricazioni, che non devono essere osservate e magari sbeffeggiate con un distacco aristocratico o qualunquistico, ma che invece debbono essere valutate da quanti hanno a cuore il futuro civile della nostra democrazia repubblicana e antifascista.

Alla «scena muta» che la DC sta facendo da troppe votazioni a Montecitorio, si accompagna nelle Marche un «rosario» impressionante di «no» alle successive proposte di soluzione della crisi regionale, avanzate unitariamente dai quattro partiti che si richiamano ai filoni socialisti e repubblicani. Questa è la sostanza vera delle discussioni lunghe e defatiganti, che nulla hanno avuto o hanno a che vedere con i giochi di parole o con le questioni di nomi. Certo, le parole contano. La versione dal greco che i locali hanno tradotto pochi giorni fa all'esame di maturità, era un celebre passo della *Politica* di Aristotele che fa derivare dalla facoltà di manifestare con parole «ciò che giova e ciò che nuoce e ciò che è giusto e ciò che è *ingiusto*» la capacità dell'uomo di essere un soggetto sociale, e la possibilità stessa, una volta che sussista un patrimonio comune di tali sentimenti», della comunità familiare e di quella politica. I locali marchigiani che hanno tradotto dal greco questi concetti, possono verificarlo subito nella pratica politica locale. Il travaglio reale, e per certi versi drammatico che vive nelle ultime settimane la DC regionale, e legato a filo doppio con i processi involutivi in atto nel Paese, e *quindi* con la capacità o meno di definire con parole chiare, con che giova e con che nuoce, e con che forma (o, non forma) quel «patrimonio comune di sentimenti» che è alla base di la comunità politica secondo Aristotele. E' in corso nel Paese un braccio di ferro che travalica le mura collinari marchigiane, e che vede contrapposti sotto diverse bandiere più o meno lucide tutti coloro che possiedono un «patrimonio comune di sentimenti» legato ad un modo di governare democratico, sottogovernativo corporativo e notabilare, e tutti coloro che possiedono un «patrimonio comune di sentimenti» ancorato alla certezza che l'Italia può salvarsi da quella barbarie di cui sopra soltanto a patto che si scoprano comporre scelte coraggiose, unitarie e limpide, nell'economia e nell'amministrazione, con i tempi necessari ma senza pastoie o trasformismi che facilitino solo il sacco della barbarie. E' questo, a mio avviso, il reale «braccio di ferro» in corso nel Paese, sul quale non è lecito sparare bordate di qualunquismo o di scetticismo. Non è per caso o per gioco che gli organismi dirigenti di tutti i partiti democratici hanno soppesato le *virgole* e i dettagli di una nuova stagione unitaria. Mi propongo per questi motivi *ancora vigore e vigore* nella iniziativa politica a tutti i livelli, perché il processo dell'intesa non si spezzi e perché si consolidi attorno alla Regione Marche (che in ogni caso ha bisogno al più presto di un esecutivo) la fiducia e il consenso di tutti i marchigiani.

**Mariano Guzzini**

Siglato ieri l'accordo politico alla Regione

# Cinque firme per una coalizione aperta ad alleanze più stabili

**Ora si tratta di mettere a punto la mozione e fissare una rigorosa «tabella di marcia» - Il lungo travaglio della Dc - Conclusa la vicenda dell'elezione presidenziale il pacchetto sarà portato in Consiglio**

ANCONA — La Regione Marche avrà presto un nuovo governo: ieri mattina i cinque segretari dei partiti della maggioranza hanno firmato l'accordo politico. Per la riunione del Consiglio regionale, che dovrà discutere ed approvare la mozione e per aggiustare l'impegnativo programma (si è dato fine della vicenda presidenziale (Bastianelli, Marconi e Ventanicci sono infatti impegnati a Roma). Le forze politiche stanno continuando il loro lavoro e per mettere a punto la mozione e per aggiustare l'impegnativo programma (si è dato mandato ai gruppi consiliari). Le incognite riguardano ora soltanto l'assetto interno della Democrazia Cristiana (ieri pomeriggio si è riunita la direzione dello scudo crociato dopo la pressante richiesta dei gruppi vicini a Zaccagnini e dei forlaniani, «ribelli»). Il travaglio della DC in queste ore è forte e non si possono escludere anche colpi di scena al vertice del partito.

L'accordo per il nuovo governo è chiaro: difficilmente lo si potrà interpretare secondo logiche di parte. Eccone il testo: «Di fronte alla grave situazione di paralisi che si è determinata nella vita della regione in seguito al prolungarsi della crisi, i partiti riconoscono l'oggettiva necessità di costituire subito un governo, che lasciando aperto ad ulteriori sviluppi il confronto politico tra i partiti, consenta intanto di garantire una guida democratica alla regione. Essi riconoscono la necessità di mantenere condizioni politiche che possano assicurare uno sviluppo positivo dei rapporti tra le forze che hanno dato avvio all'esperienza dell'intesa e che ancora oggi — pur in assenza di una valutazione univoca sulle convenienze dei diversi assetti di governi attualmente possibili — convergono sulle linee e gli obiettivi programmatici esposti nella presente mozione. Con questi intendimenti i partiti si propongono di verificare, dopo dieci mesi dalla firma del presente accordo, i risultati conseguiti in relazione al programma concordato e gli eventuali sviluppi della situazione politica nazionale e regionale, per la costituzione di un governo che possa contare sull'apporto di tutte le forze della maggioranza».

Nelle ultime ore gli organismi dirigenti dei partiti hanno esaminato ciò sta ancora facendo, per esempio la DC) il testo già concordato tra i cinque. Questa mattina è convocato il comitato regionale del PCI. I comunisti hanno già discusso nel corso del direttivo regionale, la riunione, i primi risalgono a ieri, approdata la complicata trattativa. «La proposta di una giunta quadripartita sulla base di una maggioranza DC PCI PRI PSI PSDI — sui cui i partiti stanno lavorando — dicono i comunisti in un documento diffuso dal direttivo — è un arretramento rispetto a quella da noi proposta per dare vita subito ad una giunta a cinque come sarebbe nell'interesse della Regione. Tuttavia il comitato direttivo ha valutato che di fronte ad un quadro così ricco sembra possibile ottenere l'accordo e in vista di le convergenze realizzate sul programma e sui nuovi assetti della Giunta della maggioranza e delle commissioni risulti chiaramente la volontà politica di tutti i partiti di voler operare in un quadro di rapporti più solidi di quelli previsti dalla decisione di una giunta che possa contare sull'apporto di tutte le forze della maggioranza».

Nel pomeriggio di ieri le delegazioni dei cinque emerso la DC che come abbiamo detto è stata impegnata in una difficile riunione terminata a tarda ora, sono tornate a lavorare sullo «adeguamento del programma di governo. Qualche data non molto, e cioè sabato 15 la partita aperta a Roma per l'elezione del presidente della Repubblica, con cui le forze politiche un po' di tempo supplementare per portare in Consiglio regionale un «pacchetto» completo ed argomentato di proposte.

Dopo tanti giorni di trattativa, dopo che le ultime ore erano trascorse di calcolo più sui modi politici che sulle cose da fare, presto i partiti si troveranno di fronte alla difficile più grossa: rimettere in carreggiata l'Ente Regione ed affrontare l'emergenza.

I dati delle Marche sull'applicazione della legge sull'aborto

# Non sono rilevanti le obiezioni

**Tra i medici generici la percentuale è solo del 15% — Più alta tra gli ostetrici: 68%**

ANCONA — Non è rilevante nella regione il numero dei medici obiettori. Ieri l'assessorato regionale alla Sanità ha fornito i dati relativi su 3967 medici iscritti all'albo professionale, solo 336 medici generici e appena 201 medici ospedalieri (per un totale di 537) si sono dichiarati non disponibili a praticare l'aborto perché obiettori di coscienza (il 14 per cento), così che sono 2830 quelli disponibili.

Scavando dentro queste cifre si trova che nella regione tra il personale medico ospedaliero e i servizi di ostetricia e ginecologia (comprese le case di cura private) dei 213 medici in organico 168 si sono pronunciati per l'obiezione. Crediamo che la percentuale del 68 per cento (a tanto ammontano gli obiettori) non sia motivo di eccessiva preoccupazione per l'applicazione della legge sull'aborto. Par bassa la percentuale del personale paramedico (sempre dei servizi di ostetricia e ginecologia): il 53 per cento (387 su 717 in organico). Ma guardiamo i dati nelle quattro provincie marchigiane. Il dato peggiore viene dalla provincia di Ascoli Piceno: hanno obiettato 31 medici su 36 (il 94 per cento) e 84 su 110 del personale paramedico (il 76 per cento). Non per nulla in provincia di Ascoli Piceno si è avuto (soprattutto all'ospedale Mazzoni del capoluogo) il maggior numero di casi di donne che hanno chiesto l'interruzione della gravidanza e che sono state respinte perché l'ospedale non era in grado di fornire loro l'assistenza (solo un aborto è stato praticato in provincia di Ancona è dell'87 per cento (61 su 71), mentre quella del personale paramedico è del 44. Diamo anche il dato dell'ospedale regionale «Umberto I»: tutto il personale della clinica ostetrica dell'università operante all'interno dell'ospedale stesso ha obiettato l'eccezione riguarda solo gli infermieri: 2 su 4). Non cattiva invece la situazione della divisione di ostetricia e ginecologia: 7 su 9 i sanitari, 4 su 8 le ostetriche, 1 su 20 gli infermieri, 1 su 2 i fisioterapisti e 6 su 15 gli aiutanti; 45 su circa 200 gli altri medici.

Finora in provincia di Ancona sono state assistite 23 donne. L'ospedale regionale si è organizzato in modo da poter accogliere nove richieste alla settimana.

Nettamente migliore la situazione delle rimanenti due provincie marchigiane: solo il 46 per cento del personale medico e il 39 per cento del personale paramedico (col 53 su 139) si è pronunciato per l'obiezione a Macerata. Finora sono stati praticati 26 aborti: 15 nell'ospedale di Civitanova e 16 in quello di San Severino, ma si sono attrezzati per poter applicare la legge anche gli ospedali di Recanati, Matelica e Corridonia.

Basso il numero di obiettori a Pesaro: 160 su 700 i sanitari, all'ordine: La percentuale degli obiettori nei servizi di ostetricia e ginecologia è del 41 per cento, la più bassa della regione, mentre è del 40 quella del personale paramedico. Gli ospedali in provincia di Pesaro che sono in grado di assistere le donne che richiedessero l'interruzione della gravidanza (finora sono state 42) sono quelli di Pesaro, Urbino, Sassocorvaro che erano comunque in grado di operare già all'indomani della entrata in vigore della legge sull'aborto.

L'ultimo dato complessivamente dall'entrata in vigore della legge numero 194 nella regione hanno richiesta ed ottenuto l'interruzione della gravidanza 87 donne.

L'assessorato regionale alla Sanità ora sulla base di questo rilevamento prevede per tutta quanto necessario per intervenire in quelle realtà dove obiettivamente la legge non si è potuta finora applicare.

# *Una bolla di sapone il «caso» Portonovo*

**Dopo le vivaci polemiche seguite alla pubblicizzazione da parte del Comune di una vasta area della baia - La gestione pubblica**

ANCONA — *La vicenda delle posizioni serie e responsabili, emerse durante il dibattito tra i rappresentanti della DC, PCI, PSI, PRI e PSDI al Teatro Ancona, che si è svolto sul problema di Portonovo si sta spontaneamente sgonfiando. Si sono sentite cose che sia di esso si erano dimenticate e che abbia incomodato la dimensione quasi, con l'impegno, ribadito da cinque partiti, di operare per la piena applicazione del Piano Particolareggiato della baia.*

*Nei giorni scorsi, infatti, la Amministrazione comunale, rispetto a due articoli apparsi sulla stampa locale, la pubblicazione di Portonovo — il Comune è diventato proprietario di ben 22 ettari della baia di proprietà di Mandolesi che pagato la terra 40 lire al metro quadrato!*

*L'atto, stipulato in ossequio alle decisioni prese a suo tempo dal Consiglio Comunale — si dice in una nota del comune — va di pari passo a chiudere bonariamente e nel modione di modi una trattativa per certi versi travagliata. Nel frattempo si lavora per dare alla baia un assetto ottimale e ragionevole sia sotto aspetti che compongono l'ambiente. Il primo è costituito, con apposite convenzioni, dalla associazione Club Adriatico, ed è aperto a tutti i cittadini. Il secondo, strettamente nell'area del campeggio La Torre, è gestito direttamente dal comune di Ancona. In entrambi i casi posti La Torre, molto di più l'altro, aperti nei mesi di luglio ed agosto si applicheranno identici criteri di gestione.*

*Ma ritornano al dibattito dei testimoni del Teatro. Mi dedicatore e compagno Bellucci, hanno partecipato il segretario del comitato comunale PSDI, Del Gesso il capogruppo PRI, Baldelli, l'assessore all'urbanistica Massimo del PSI il capogruppo DC Balletti, e il compagno Pesce, assessore alla Polizia Urbana. Il dibattito scaturito è poche ma la lunghissima discussione che sull'argomento si era avuta in consiglio comunale. Non si erano mai sentite in due sezioni della pubblica opinione di una baia solo in base a posizioni — ha esordito il compagno Pesce — ma per la cosa stessa, nel tempo, di un parco vero e proprio per il tempo libero.*

*Se nelle tante pagine del «dossier» è indubbio che quelli per cui sono nell'area ci sono maggioranza che di valore sociale dell'intervento e lungamente commentato. Le aree per una ragione o per l'altra le trattative per l'acquisizione di aree a Portonovo fallirono. Il successo attuale ha detto il compagno Pesce — non va abbandonato esclusivamente ad una lotta di carattere ecologico. Se non si fosse battuti all'inizio non saremmo arrivati alla realtà odierna. Il rispetto della legge da che subito rimane non sono ad oggi pagamento, che meriterebbe un abbandonare a tutti con sanzioni, questi studi ogni polemica, ormai rimane nulla poiché, si è in attesa, sull'area che c'è stata una risposta avanzata di tutto il consiglio comunale.*

*Neppure a DC ne ha scaturito che poteva farlo la Italia Bellotti ha ribadito che poteva la DC ha tutte sono sul modo e sui tempi con cui si è giunti all'acquisizione delle aree, perché il vero scopo delle scelte del urbanistiche di Portonovo non abbiamo modificato di nostro atteggiamento», ha precisato.*

*L'impegno di rappresentanti del PSDI e stato da meno nell'aprire una la validità della proposta portata avanti con l'operazione Portonovo. Le perplessità che Del Gesso ha manifestato riguardano la destinazione dei servizi, «a quanto a cine di un parco pubblico Unico invece. Per la prossima stagione ha proposto di predisporre un piano di intervento tutte le forze politiche per un controllo effettivo della gestione dei servizi. Se l'Amministrazione comunale non avesse concluso la trattativa, si sarebbe corso il rischio concreto della demagogia dell'esproprio o comunque di perdere definitivamente la battaglia per la pubblicizzazione della baia. E la sintesi del l'intervento del capogruppo del Partito repubblicano.*

*Ma cosa invece ha parlato della logica che si è seguita in tutta l'operazione. Si è partiti dal fatto che Portonovo doveva diventare pubblico. Perché questo potesse avvenire, il Comune doveva guadare tutta l'operazione. Ma come farlo? Diventando proprietario delle aree e delle strutture di Portonovo, con definitiva, se fosse stata dal Piano Particolareggiato.*

*Ma anche stato espresso anche un quadro aspetto. Dal concetto che i tecnici non sono tutti d'accordo sulla classificazione delle scogliere. L'Ancona ha chiesto al professor Pieri (Coordin. dell'università di Padova), per uno studio del tecnico della zona della baia, ate le foto aree della zona dal 1944 ad oggi, in modo da poter fare una cronaca di questo fenomeno.*

*«Abbiamo evitato la lottizzazione di Portonovo — ha dichiarato Massimo — e Dore in Pesce si è fatto qualcosa che ci sia, ora in qualche modo a quanto fatto dall'Amministrazione comunale di Ancona».*

**Franco De Felice**

Nella foto in alto: la baia di Portonovo vista dalla pendici del monte Conero

## Il Comune di Numana stravolge il PRG

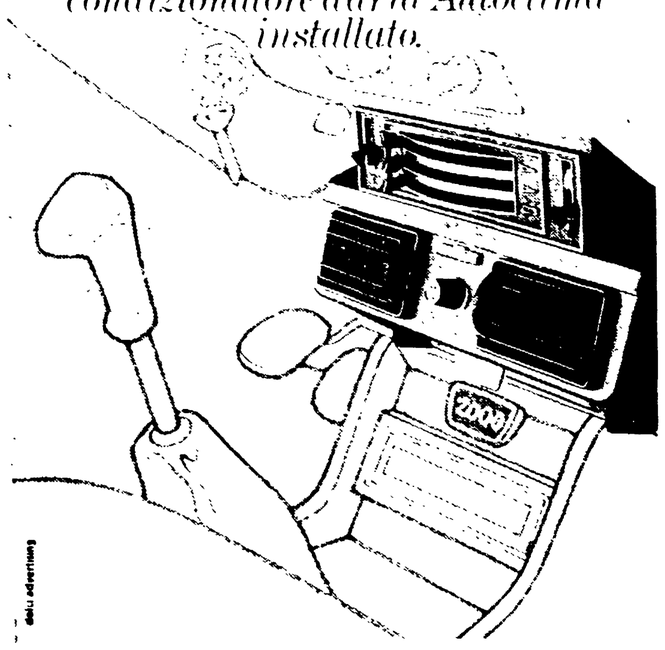
**ANCONA — Il Comune di Numana nel 1973 (alla guida dell'Amministrazione era una maggioranza di sinistra) aveva predisposto un piano regolatore generale che cercava di sistemare tutte le scelte urbanistiche del passato che avevano deturpato profondamente il territorio soprattutto la zona a mare. Il pian della giunta di sinistra prevedeva tra l'altro, il blocco delle costruzioni su tutte le aree della costa rimaste inedificate fino a quel momento. Presa la guida dell'Amministrazione la DC inizialmente non ha negato la validità del piano regolatore approvato nel frattempo dalla Regione nel 1975 anche se non ha fatto granche per la sua applicazione. Ecco invece che predispone (e ufficiale) una variante al piano stravolgendo completamente le precedenti indicazioni. In essa è prevista la edificabilità senza interruzione di continuità (un vero e proprio muro di cemento), per residenze private (nella proposta si specifica per la seconda casa) sulla costa di Numana (sono ben 44 gli ettari interessati).**


# SUCCEDE NELLE MARCHE

LANCIA

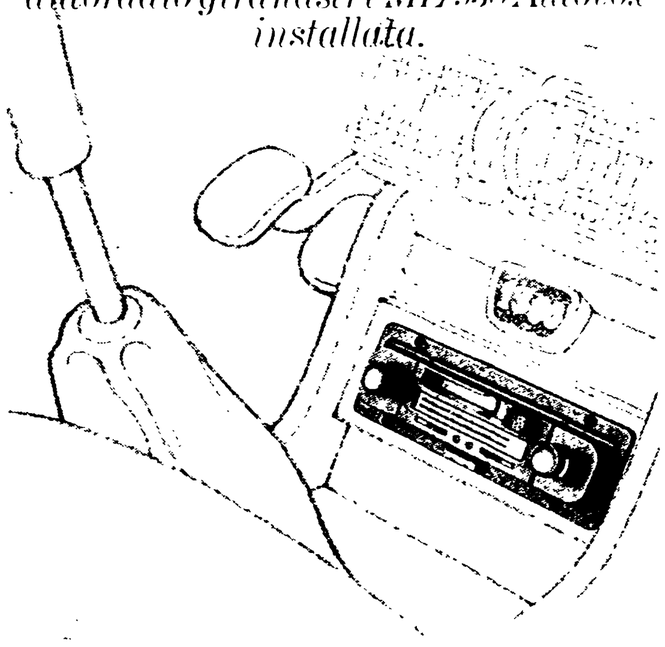
**Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 2000 hanno qualcosa in più: l'aria fresca.**

*Senza supplemento di prezzo condizionatore d'aria Autoclima installato.*



**Sino al 31 luglio tutte le Lancia Beta Berlina 1300 e 1600 hanno qualcosa in più: la musica.**

*Senza supplemento di prezzo autoradio giranastri ME 930 Autovox installata.*



**I Concessionari Lancia ti aspettano qui.**

*ANCONA*
- O.K. S.n.c. Via Milano, 13 - Tel. 0731/2[illegible]

*JESI*
- O.K. S.n.c. Viale della Vittoria, 56 - Tel. 0731/[illegible]

*SENIGALLIA*
- O.K. S.n.c. Via Marconi, 15/17 - Tel. 0731/[illegible]

*ASCOLI PICENO*
- F.LLI CAMELI Via della Cinque A[illegible] - Tel. 0736/[illegible]

*FERMO*
- F.LLI CAMELI Via della Cinque [illegible] - Tel. 0734/[illegible]

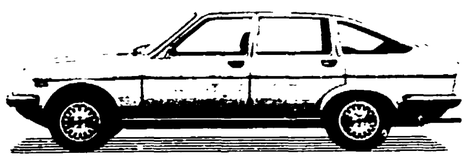
*GROTTAMMARE*
- SAN CRISTOFORO S.n.c. S.S. Adriatica Km. [illegible] - Tel. 0735/[illegible]

*PORTO S. GIORGIO*
- F.LLI CAMELI Piazza Rossetti - Tel. 0734/[illegible]

*MACERATA*
- CIOCI Cav. UMBERTO S.n.c. di MORETTI E CIOCI Corso Cairoli, 102 - Tel. 0733/31209
- V.A.R.A.L. S.n.c. Via Roma [illegible] - Tel. 0733/[illegible]

*PIEDIRIPA*
- V.A.R.A.L. S.n.c. Via Cr[illegible] - Tel. 0733/[illegible]

*PESARO*
- A.C.C.A. S.n.c. S.S. 16 Adriatica [illegible] - Tel. 0721/21267-21578

*FANO*
- A.C.C.A. S.n.c. Via Roma [illegible] - Tel. 0721/[illegible]

**Concessionari Lancia. Gente che devi conoscere.**